



FIT-CISL
FEDERAZIONE ITALIANA TRASPORTI



Segreterie Nazionali

Spett. le ANCI

Presidente

Dott. Graziano Del Rio

Segretario Generale

Avv. Angelo Rughetti

Roma li, 10 gennaio 2012

Oggetto: Sciopero Nazionale 16 e 17 gennaio Igiene ambientale privata – Richiesta incontro urgente.

Egregio Presidente,

le scriventi Segreterie Nazionali, in rappresentanza del comparto dell'igiene ambientale, sono ad informarla che il prossimo 16 e 17 gennaio si consumerà l'ennesimo sciopero di tutti i lavoratori e le lavoratrici dell'aziende d'igiene ambientale privata.

Lo stesso segue già due azioni di sciopero che segnalano la gravità della situazione che il settore sta vivendo in questa difficilissima fase di rinnovo del CCNL.

Il comparto dell'igiene ambientale privata, che opera prevalentemente nella raccolta dei rifiuti e nello spazzamento delle strade dei piccoli e medi centri urbani, conta all'incirca 40.000 addetti ed è in attesa del rinnovo contrattuale da quasi un anno.

La vertenza messa in atto non è esclusiva per difendere solo le condizioni di lavoro, la tutela del salario e le condizioni di salute e sicurezza, che tanto destano preoccupazione (gli incidenti anche mortali nel settore sono in continua crescita), ma la stessa si è resa necessaria per costruire un settore efficiente, in grado di garantire una qualità dei servizi più elevata anche alla luce della crescente liberalizzazione che avrà i suoi effetti di legge a partire dal prossimo mese di marzo.

Lo sciopero e la mobilitazione hanno come obiettivo anche quello di realizzare un contratto unico di settore (superamento dei due contratti nazionali presenti - **CCNL Assoambiente e CCNL Federambiente**) in grado di offrire regole certe contro la frammentazione del settore, le continue esternalizzazioni senza regole e, soprattutto, tutele contro quella idea secondo cui la liberalizzazione del settore si debba sviluppare sul dumping contrattuale, sulla diversificazione dei costi tra il Nord e il Sud del Paese e con la poca trasparenza nello smaltimento dei rifiuti e con la riduzione qualitativa dei servizi resi alle comunità locali.

Noi siamo assolutamente contrari perché riteniamo che il mercato e le liberalizzazioni possano essere un'opportunità condivisa e non un'occasione ghiotta per qualcuno.

Su queste tematiche, ad oggi, si sono registrate posizioni molto distanti sulle soluzioni con le imprese private e con la loro rappresentanza Fise/Assoambiente, distanze che hanno di fatto reso impossibile la prosecuzione di ogni trattativa per il rinnovo del contratto nazionale.

Assoambiente giustifica la propria impossibilità a rinnovare il contratto nazionale a causa dei ritardi nei pagamenti dei canoni, per l'insufficiente adeguamento dei canoni stessi all'aumento dei

costi di gestione e per i comportamenti di concorrenza sleale e per l'inadeguatezza dei bandi di gara al riguardo (offerte al massimo ribasso e non applicazione dei contratti di settore).

Di certo sono ragioni anche comprensibili, ma non per questo si possono comprendere le conseguenze che tutto ciò determina, perché pesano sul rinnovo del contratto nazionale, sui lavoratori ma anche sui servizi resi.

Le nostre proposte vanno oltre le logiche del semplice rinnovo contrattuale perché mirano a **concludere, assolutamente insieme alle imprese, il percorso del Contratto unico di settore sulla base di una omogeneizzazione orientata ad una nuova regolazione dei rapporti contrattuali, funzionale alle esigenze delle aziende dei lavoratori e dei servizi, escludendo la sola logica di mera diminuzione dei costi.**

Noi ribadiamo la volontà di costruire un nuovo equilibrio, nella logica degli accordi Confederali, tra costo del lavoro - qualità dei servizi - e tutela ambientale, con l'obiettivo di favorire le logiche industriali, di efficienza e competitività tra le imprese di igiene ambientale, con l'intento di tenere unito il ciclo dei rifiuti e continuando a sviluppare le professionalità acquisite.

Lo scopo che il Sindacato si pone è, dunque, quello di portare a conclusione il rinnovo del CCNL Assoambiente nella direzione del Contratto Unico per il settore dell'igiene ambientale, la cui discussione si sta protraendo da oltre venti anni senza una vera prospettiva condivisa con le Amministrazioni locali.

Ad oggi i due contratti nazionali presenti nel settore sono quasi identici e, alla luce disposizioni della normativa vigente in materia di liberalizzazioni, nel corso del 2012 l'assegnazione dei servizi sarà sempre più regolata da gare ad evidenza pubblica. È difficile pensare che il mercato non possa essere regolato da pari condizioni tra imprese e da regole certe come il contratto unico di settore ma, semplicemente, dalla "giungla" dove gli unici a farne le spese sarebbero i cittadini, i lavoratori e i servizi alle città.

Lunedì 16 e martedì 17 gennaio, in assenza di novità significative, consumeremo lo sciopero di 48 ore con conseguenze pesanti per i cittadini e per i lavoratori che, in assenza ancora di risposte chiare, si vedranno decurtare due giornate di lavoro.

Alla luce di quanto detto, le scriventi Segreterie Nazionali sono a **richiederle la convocazione urgente di una Tavolo con tutte le parti interessate e presenti nel comparto, per** discutere dei problemi del settore e le necessarie soluzioni da adottare, al fine di regolamentare la prossima liberalizzazione dei servizi di igiene urbana e il rinnovo contrattuale unificato.

Distinti saluti

Le Segreterie Nazionali

FP CGIL	FIT CISL	UILTRASPORTI	FIADEL
Sgrò/Cenciotti	Paniccia/Curcio	Tarazzini/Modi	Verzicco/Dalbero
			